



LA DOMENICA



MERAVIGLIA PER I NOSTRI OCCHI!

Attorno al profeta Isaia (*I Lettura*), Dio descrive il suo popolo come una vigna che produce acini acerbi, anziché l'uva desiderata. Nella parabola narrata dal *Vangelo* la vigna sembra produrre i frutti attesi, ma sono i contadini a impossessarsene con la violenza. Giungono addirittura a uccidere il figlio del loro signore, in modo da appropriarsi della sua eredità. Le due parabole della vigna ci descrivono così due modi opposti per non consentire alla grazia di Dio di fruttificare nella nostra vita. O renderla vana, senza lasciare operare in noi la sua fecondità, oppure appropriarci dei suoi frutti, ritenendo che siano prodotti dal nostro impegno, anziché da ciò che Dio compie nella nostra esistenza.

La cura di Dio per noi e per la sua vigna è tuttavia più forte e tenace delle nostre infedeltà. Paradossalmente, ma si tratta del paradosso della Pasqua, persino l'uccisione del Figlio fa sì che la grazia di Dio si estenda e produca i suoi frutti in tutti i popoli della terra, chiamati – come scrive san Paolo (*II Lettura*) – ad essere custoditi nella sua pace. Davvero questo supera la nostra intelligenza ed è meraviglia per i nostri occhi!

d. Luca Fallica, Abate di Montecassino

■ La vigna della parabola è un incarico affidato a noi. Prendiamoci cura, con responsabilità e gratitudine, dei doni e degli incarichi che Dio ci ha affidato.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Est 4,17b-c) in piedi

Tutte le cose sono in tuo potere e nessuno può opporsi alla tua volontà. Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento: tu sei il Signore di tutte le cose.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - Amen.

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

– Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

– Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen. 19

Oppure:

C - Padre giusto e misericordioso, che non abbandoni mai la tua Chiesa, vigna che la tua destra ha piantato, custodisci e proteggi ogni suo tralcio, perché, innestato in Cristo, vite vera, porti frutti buoni nel tempo e nell'eternità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Is 5,1-7

seduti

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia

1 Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. 2 Egli l'aveva disodato e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi.

3 E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. 4 Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha prodotto acini acerbi?

5 Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. 6 La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

7 Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 79/80

R La vigna del Signore è la casa d'Israele.



Hai stradicato una vite dall'Egitto, / hai scacciato le genti e l'hai trapiantata. / Ha esteso i suoi tralci fino al mare, / arrivavano al fiume i suoi germogli. R

Perché hai aperto brecce nella sua cinta / e ne fa vendemmia ogni passante? / La devasta il cinghiale del bosco / e vi pascolano le bestie della campagna. R

Dio degli eserciti, ritorna! / Guarda dal cielo e vedi / e visita questa vigna, / proteggi quello

che la tua destra ha piantato, / il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. R

Da te mai più ci allontaneremo, / facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. / Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo, / fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. R

SECONDA LETTURA

Fil 4,6-9

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, «non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. 7 E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

8 In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. 9 Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetelo in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 15,16)

In piedi

Alleluia, alleluia. Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. Alleluia.

VANGELO

Mt 21,33-43

Darà in affitto la vigna ad altri contadini.



Dal Vangelo secondo Matteo

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: 33 «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

34 Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. 35 Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. 36 Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

37 Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». 38 Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». 39 Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. 40 Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

41 Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

42 E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: «La pietra che i costruttori hanno scartato

è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?"

«Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio le nostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

Lettore - Diciamo insieme:

R Padre, abbi cura della nostra vita.

1. Per la Chiesa: si lasci incessantemente rinnovare dalla grazia così da testimoniare a ogni uomo e a ogni donna le meraviglie che Dio compie. Preghiamo:

2. Per i responsabili delle politiche economiche e sociali del nostro Paese: garantiscano un'equa distribuzione delle risorse della terra. Preghiamo:

3. Per i poveri, la cui vita san Francesco ha voluto condividere con radicalità: siano in mezzo a noi segno della vicinanza del regno di Dio. Preghiamo:

4. Per tutti noi, radunati attorno alla mensa della Parola e del Pane di vita: accogliamo la grazia di Dio e lasciamola operare in noi, senza opporle resistenza. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono e misericordioso, ascolta la nostra preghiera e continua a operare in noi le meraviglie del tuo amore, in Cristo Gesù,

nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. I: Il mistero pasquale e il popolo di Dio, Messale 3a ed., pag. 358.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo che egli si è acquistato, per annunciare in ogni luogo i tuoi prodigi, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Tutti - Santo, Santo, Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. 1Cor 10,17)

Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti partecipiamo all'unico pane e all'unico calice.

Oppure:

(Cf. Mt 21,42)

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, El-DiCi, 5a ed. - Inizio: Tutta la terra canti a Dio (748); E bello lodarti (641). *Salmo responsoriale:* P. Bottini; oppure: Canterò per sempre l'amore del Signore! (403-404). *Processione offertoriale:* Signore, cerchi i figli tuoi (725). *Comunione:* Pane vivo, spezzato per noi (699); Un cuore nuovo (505). *Congedo:* Psallite Deo (703).

PER ME VIVERE È CRISTO

Gesù si rivolge a noi, si fa "incontro" per noi, chiedendoci una cosa sola: non "che cosa hai fatto?", ma "mi ami?".

— Mons. Luigi Giussani

Due volti e un solo sguardo

Poco prima di morire, san Francesco scriveva a Chiara e alle sorelle la sua ultima volontà: «Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre... E prego voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà». Con questo gesto Francesco affidava alla loro custodia il Vangelo abbracciato fin dagli inizi, declinato nelle sue due espressioni umane volute e create da Dio: maschile (in Gesù) e femminile (in Maria). Diceva infatti che «un solo e medesimo Spirito aveva tratto i frati e quelle donne poverelle da questo mondo».

Sono trascorsi ottocento anni e Chiara continua a custodire l'eredità spirituale del Poverello, la cui vita evangelica, nel solco di un carisma unico nella Chiesa, ha tracciato un sentiero aperto sulle orme di Gesù Cristo, povero e umile. «Per noi il Figlio di Dio si è fatto via e questa ci ha mostrato con la parola e con l'esempio il beatissimo padre nostro Francesco, di lui vero amante e imitatore». Così la «pianticella del padre santo» rilegge il cammino intrapreso con le sue sorelle nella chiesa di San Damiano, dove Francesco, «mosso da affetto, si obbligò ad avere sempre diligente cura e sollecitudine speciale per noi come per i suoi frati» e «finché visse, con la parola e con l'opera, fu sempre sollecito di nutrire e coltivare noi, sua pianticella» (dal Testamento di santa Chiara).

Francesco è stato per Chiara il «padre» e maestro, «fondatore, piantatore e nostro collaboratore nel servizio di Cristo... nostra colonna e nostra unica consolazione e sostegno dopo Dio». Ma, per un dono gratuito del «Padre delle misericordie», è stato per lei anche il riflesso vivente del volto di carne di Cristo, in cui ha riconosciuto sé stessa e nel quale – facendo eco a una sua espressione – «ce se vedeva tutta, come quasi in uno specchio».

Francesco e Chiara, due nomi e una sola realtà; due volti e un solo sguardo; un solo Spirito, una sola vita, un solo Amore. **Sorelle Clarisse,**

Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)



CALENDARIO

(5-11 ottobre 2026)

XXVII sett. del T.O. - III sett. del Salterio.

5 L Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Dal buon Samaritano impariamo a farci prossimi per gli altri con quello che abbiamo e come possiamo. S. Faustina Kowalska (mf); S. Bartolomeo Longo; B. Alberto Marvelli. Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37.

6 M Guidami, Signore, per una via di eternità. A Marta, che si identifica con le sue faccende, Gesù rivela ciò che non ci potrà mai essere tolto: essere suoi discepoli. S. Bruno (mf); S. Fedè; S. Magno. Gal 1,13-24; Sal 138; Lc 10,38-42.

7 M B.V. Maria del Rosario (m, bianco). Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. Il Signore insegna a pregare: chiama Dio Padre, chiede il Regno, il pane quotidiano, il perdono e la forza contro il male. S. Giustina; S. Augusto. Gal 2,1-2,7-14; Sal 116; Lc 11,1-4.

8 G Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo. Gesù insegna a pregare con fiducia insistente: il Padre ascolta, dona lo Spirito e risponde a chi chiede con perseveranza. S. Pelagia; S. Reparata; S. Felice di Como. Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13.

9 V Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Siamo forti solo con Cristo che è il più forte, ma non dobbiamo essere ingenui: satana è sempre in agguato. Ss. Dionigi e c. (mf); S. Giovanni Leonardi (mf); S. John H. Newman. Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26.

10 S Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Anche per Maria l'onore non consiste nell'aver generato Gesù, ma nell'aver detto «sì» alla Parola di Dio. S. Ceronio; S. Tanca; S. Daniele Comboni. Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28.

11 D XXVIII Domenica del T.O. / A. XXVIII sett. del T.O. - IV sett. del Salterio. S. Giovanni XXIII; S. Santino. Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14,19-20; Mt 22,1-14.

Elide Siviero

scintille

Le azioni che fai potrebbero essere l'unico sermone che alcune persone ascolteranno oggi.

— San Francesco d'Assisi

PREGHIERA MENSILE

ottobre 2026

Del Papa: Preghiamo affinché la pastorale della salute mentale si integri in tutta la Chiesa, aiutando a superare lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone con malattie mentali.

Per la famiglia: Perché in ogni famiglia s'impari ad essere generosi e attenti verso i missionari e chi si dedica ai poveri, offrendo loro sostegno spirituale, morale e materiale.

Mariana: Perché la Vergine del Rosario, ci dischiuda le insondabili ricchezze dei misteri della vita del Signore.

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 3/2026 - Anno 105 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1963. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpaolo.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa L'ENGLET IMPRIMERIES - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici e Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

